

sieme 153 navi, 8041 marinai, 19747 soldati, 916 volontari, e 2460 cannoni. L'armamento proveniva in gran parte da impresarii protestanti della Germania e della Danimarca.¹ Elisabetta in principio restò trascurante nei contro armamenti; ma in fine la flotta inglese possedeva in navi maggiori, a un dipresso altrettanto, ed in piccole molte più dell'Armada spagnuola, mentre per la guerra di artiglierie gli inglesi erano superiori tre volte ai loro inesperti avversari.² Inoltre gli spagnuoli subirono poco prima che salpasse l'Armada una perdita irreparabile con la morte del loro eccellente ammiraglio Santa Cruz, il vincitore di Don Antonio nelle Azorre.³ Al suo posto subentrò Medina Sidonia, che dovette solo alla sua alta nascita la nomina ad un posto di tanta responsabilità. La sciagura fu portata al colmo con l'istruzione data al nuovo ammiraglio. Poichè sebbene il grande numero, a un dipresso, di 2500 cannoni su le navi, sembrasse additare, che si dovessero abbandonare le abitudini mediovali delle guerre di mare, facendosi incontro alle artiglierie inglesi sul loro proprio campo con le stesse armi, pure l'istruzione⁴ per Medina Sidonia conteneva l'avvertimento, di procurare di avvicinare le navi nemiche, e di cercare di abbordarle. Con tali mezzi non si poteva davvero sopraffare la flotta inglese.

Dopo che finalmente agli ultimi di maggio l'Armada lasciò il porto di Lisbona, si stette in Roma per mesi intieri senza notizie precise intorno alla sua sorte. Ai primi di luglio il papa espresse al riguardo la sua penosa meraviglia; anzichè lasciar tempo alla regina di Inghilterra di armarsi, avrebbe dovuto Filippo seguire il consiglio del papa e tosto nel settembre dell'anno scorso attaccare l'Inghilterra. Ma il re è vecchio e non può cambiare il suo naturale, bisogna prenderlo, tale quale è.⁵ Alla fine di agosto si vociferò per Roma, che gli spagnuoli avevano vinto: molti cardinali e numeroso popolo si recarono alla Chiesa di S. Giacomo degli

¹ Alcune delle più grandi navi furono comperate dalle città tedesche della Lega Anseatica; per la costruzione e l'equipaggiamento delle altre, ricevette la Spagna tutto ciò che di legna, funi, attrezzi, pece, catrame, provioni e pezzi d'artiglieria non fu possibile trovare nel proprio paese, in gran parte d'Amburgo, Lubeca, Danzica e Wismar. La protesta e la cattura di alcune navi da parte dell'Inghilterra ebbero per conseguenza, che più tardi gli aiuti per le imprese spagnuole contro l'Inghilterra, dovettero essere portati per lunghi rigiri attorno le Orcadi ai porti spagnuoli. EDWARD P. CHEYNEY nell' *Engl. Hist. Review* XX (1905) 662-670.

² MEYER 284; TILTON 29 s.

³ Morto il 29 febbraio 1588; v. BROWN n. 628.

⁴ TILTON 3-5; MEYER 284.

⁵ Gritti il 9 luglio 1588, presso BROWN n. 686. In data del 6 luglio 1588 è la *Descrizione dei porti e fortezze d'Inghilterra, composta da Fr. B. Bonardus magist. s. palatii, nei *Varia polit.* LXX, 106 ss. Archivio segreto pontificio. Ibid. LXXXVI, 172 ss. un simile *Parere a Filippo Piga fetta, ove viene proposto per generale il duca di Parma.